

favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario tra generi non inferiore a due terzi... Ommissis... I Piani di cui al presente articolo hanno durata triennale (...)"

L'obbligo normativo, come sopra espresso, prima contenuto nell'art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 196/2000 (ora abrogato dal D.Lgs. n. 198/2006 ed in questo quasi integralmente confluito) verrà formulato dal Comune attraverso le seguenti azioni positive:

- Azione 1. Assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile;
- Azione 1.b). In sede di richieste di designazioni inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati ed altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina,
- Azione 2. Redazione di bandi di concorso/selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
- Azione 3. Favorire la partecipazione del personale di sesso femminile ai corsi/seminari di formazione e di aggiornamento, anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia, in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui sopra con quelle formative/professionali;
- Azione 4. Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune.
- Azione 5. In presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite, in accordo con le organizzazioni sindacali, forme di flessibilità orarie per periodi di tempo limitati. Il Comune, peraltro, ha possibilità di applicare l'istituto della Banca delle ore di cui all'art. 38 bis del C.C.N.L. 14/09/2000.
- Azione 6. Istituzione, sul sito Web del Comune, di apposita sezione informativa sulla normativa e sulle iniziative in tema di pari opportunità.

La realizzazione del Piano terrà conto della struttura organizzativa del Comune, che vede allo stato attuale il rapporto fra uomini e donne dipendenti in servizio come di seguito indicato:

Lavoratori	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A
Maschi	0	2	1	0
Femmine	1	1	0	0
Totale	1	3	1	0

Lavoratori con funzioni di responsabilità	Uomini	Donne	Totale
Numero	0	1	1

R.S.U.: n. 1 uomini

OBIETTIVI:

- **Obiettivo 1.** Migliorare la cultura amministrativa sul tema delle differenze di genere e pari opportunità.
- **Obiettivo 2.** Promuovere, anche in sinergia con altri Enti, la definizione di interventi miranti alla diffusione della cultura delle pari opportunità nell'ambito degli organi istituzionali del Comune e sul territorio comunale.
- **Obiettivo 3.** Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.
- **Obiettivo 4.** Facilitare le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse - in seno alla famiglia.
- **Obiettivo 5.** Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.
- **Obiettivo 6.** Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Durata del piano: biennale, decorrente dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di approvazione.

Il presente verbale è stato approvato e qui di seguito sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.TO MONTI MAURIZIO

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT.SSA ROCCALBEGNI MONICA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Io sottoscritto Messo notificatore certifico che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno - 6 APR 2022 all'Albo Pretorio sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.portico-c-san-benedetto.fc.it ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, - 6 APR 2022

Il Messo notificatore
F.to SERENA VERDI

CERTIFICAZIONE AI CAPI GRUPPO CONSILIARI

(Art. 125 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

La presente deliberazione viene inoltre trasmessa, in data odierna, in elenco ai Capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Li - 6 APR 2022

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT.SSA ROCCALBEGNI MONICA

È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Li - 6 APR 2022



IL VICESEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA ROCCALBEGNI MONICA

Monica Roccalbegni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi di legge.

Li, _____

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT.SSA ROCCALBEGNI MONICA



**COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 35 Del 21 Aprile 2022

Affissa all'albo il..... 28 APR 2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024.

Il giorno **21 Aprile 2022** alle ore **16:05** nel Palazzo Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti i componenti:

N	COMPONENTE	QUALIFICA	PRESENTE
1	MONTI MAURIZIO	Sindaco	S
2	NANNETTI DOMENICO	Assessore	N
3	MORDENTI CATERINA	Assessore	S

Risultano presenti N° 2 componenti.

Risultano assenti N° 1 componenti.

Presiede la Giunta il Sig. **MONTI MAURIZIO**.

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Comunale **ROCCALBEGNI MONICA**.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- Che con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto alla corruzione, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
- Che la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- Che in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Atteso:

- Che il concetto di corruzione sotteso alla indicata normativa va inteso in un'accezione ampia e comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati;
- Che per corruzione rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite;
- Che con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Rilevato inoltre:

- Che a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e che negli enti locali, tale figura è individuata, preferibilmente, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione;
- Che al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono assegnati i seguenti compiti:

- a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;
- Che per il corrente anno il termine per l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato spostato al 30 aprile 2022;
 - Che l'approvazione del presente Piano è stato preceduto dalla richiesta pubblicata sul sito dell'Ente di eventuali osservazioni e proposte da parte dei stakeholders.

Considerato:

- Che la strategia nazionale di prevenzione e contrasto della corruzione si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- Che dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e due aggiornamenti dei medesimi; mentre, il PNA 2019 è stato approvato dall'ANAC in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064);
- Che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 29 gennaio 2020, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022. Il 13 marzo 2020 si è conclusa la consultazione finalizzata ad acquisire eventuali proposte ed osservazioni;
- Che l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisce "un atto di indirizzo" al quale i piani di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- Che la legge 190/2012 impone alle singole amministrazioni l'approvazione del loro Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Dato atto:

- Che il Piano comunale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - per il triennio 2020-2022 - ha iniziato un percorso di adeguamento rispetto ai contenuti della citata deliberazione ANAC n. 1064/2019 al fine renderlo uno strumento più specifico per le necessità dell'Ente;
- Che il Piano comunale per il triennio 2021-2023 è sostanzialmente confermativo dei contenuti del triennio precedente con integrazioni relative alla predisposizione di strumenti di monitoraggio maggiormente definiti così come l'attuale piano comunale per il triennio 2022-2024;

Ravvisato che l'Amministrazione Comunale in sede di individuazione strategica degli obiettivi del Piano privilegia il potenziamento della trasparenza tenendo conto delle ridotte dimensioni dell'Ente;

Visto che l'attività di elaborazione del Piano è avvenuta a cura del Vicesegretario Comunale quale RPCT, con l'ausilio dei singoli Responsabili di Area e degli Amministratori Comunali, con pubblicazione sul sito web dell'Ente di apposito avviso pubblico con invito a presentare eventuali

contributi, osservazioni e proposte integrative, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi;

Richiamato il Codice di comportamento dei dipendenti, approvato da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n.84 del 16.12.2013;

Richiamato il vigente regolamento dei controlli successivi ai sensi dell'art. 147 T.U.E.L. come modificato dalla legge 213/2012;

Richiamato il PNA approvato dall'ANAC nella seduta del 13 novembre 2019 come da deliberazione n. 1064 e l'aggiornamento 2020-2022;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visto lo Statuto Comunale;

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.);
- la legge 6 novembre 2012 n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) e s.m.i.;

Acquisito il prescritto parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, reso dal Vicesegretario Comunale ai sensi dell'art.49, comma 1, D.Lgs. n.267/2000;

Con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano

DELIBERA

1. per le motivazioni ampiamente esposte in premessa, che si intendono richiamate, di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Portico e San Benedetto con riferimento al triennio 2022-2024;

2. di dare pubblicità dell'approvazione del Piano sul sito web del Comune, sezione Amministrazione Trasparente.

Inoltre,
stante l'urgenza di provvedere in merito,

LA GIUNTA COMUNALE

con successiva e separata votazione unanime favorevole,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D.l.gs. n. 267/2000.

Parere sulla regolarità tecnica del Vicesegretario Comunale, ex art. 49, comma 1, del TUEL approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Favorevole

Portico e San Benedetto, 21/04/2022

Il Vicesegretario Comunale
F.to Dott.ssa Monica Roccalbegni

N.B. Il parere sfavorevole deve essere compiutamente motivato.

COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO

Provincia di Forlì-Cesena

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA TRASPARENZA 2022-2024

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 21/04/2022

Indice generale

Prenessa	3
Legenda delle abbreviazioni utilizzate	6
Il Piano e i suoi aggiornamenti	7
Analisi del contesto	8
Il contesto esterno	8
Il contesto interno: la struttura dell'Ente	10
Organigramma	11
I soggetti coinvolti nella prevenzione	12
Flusso informativo verso il responsabile della prevenzione della corruzione	14
L'approccio metodologico adottato per la costruzione del piano	15
Individuazione dei processi ("mappa dei processi") e dei possibili rischi ("mappa dei rischi")	15
La gestione del rischio	17
Valutazione del rischio e Registro dei rischi	17
Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto	20
Le misure organizzative di carattere generale	20
Il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste	29
Monitoraggio dello stato di attuazione e dell'idoneità delle misure	29
Consultazione e comunicazione	30
Pubblicazione	30

Premessa

La Legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, impone all’organo di indirizzo politico degli Enti Locali – su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione – l’adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione come strumento teso ad individuare e sviluppare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

La normativa vigente ha introdotto un concetto più ampio di corruzione che comprende una varietà di situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si può rilevare l’abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi personali.

Le situazioni rilevanti sono, quindi ora maggiori rispetto alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319, e 319 ter del codice penale.

Oltre all’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (Titolo II, Capo I, del codice penale) infatti, acquistano importanza anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, oppure ancora quei casi in cui l’inquinamento dell’azione amministrativa giunga a compimento ovvero rimanga a livello di tentativo.

L’intero elenco delle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, comprensivo di delibere, determine, regolamenti e Piani Nazionali è rinvenibile sul sito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (www.anticorruzione.it).

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2022/2024, in continuità con il piano precedente, persegue l’obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza dell’azione amministrativa al fine di creare e mantenere un contesto operativo e culturale contrario ai comportamenti corruttivi.

Il presente Piano dà attuazione alle disposizioni della L. 190/2012 e successive modifiche, attraverso misure finalizzate a prevenire l’illegalità e la corruzione nell’ambito dell’attività amministrativa del Comune di Portico e San Benedetto. Il Piano ha la funzione di fornire la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire i necessari interventi organizzativi volti a prevenire tali fenomeni.

Si vuole altresì creare un collegamento tra anticorruzione-trasparenza- performance e controlli interni, nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

In particolare il Piano:

- a) individua le attività dell’ente nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di illegalità e di corruzione;
- b) prevede meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, allo scopo di prevenire il rischio corruzione;
- c) prevede obblighi di comunicazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano
- d) monitora i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione;
- e) individua obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

Il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e inderogabile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è una sezione del presente Piano e ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013. Conseguentemente le azioni del responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza vengono svolte in raccordo tra loro ed in sintonia con il sistema dei controlli interni.

Resta fermo che il Piano, basato sul citato quadro organizzativo e di funzioni, potrà subire aggiornamenti nel corso dell'anno, in coerenza con i provvedimenti organizzativi che dovessero essere adottati.

Il Responsabile per il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza è stato individuato – in assenza di un Segretario Comunale Generale dovuto alla carenza di figure professionali – nella persona del Vice Segretario del Comune Dott.ssa Monica Roccaibegni, alla cui nomina ha provveduto il Sindaco con proprio decreto n. 4 del 30/01/2018.

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi di cui all'art. 1 commi 12,13,14 della legge 190/2012:

“12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

▪ di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

• di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.”

E' chiaro che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso D.Lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1 lett. 1-bis) 1-ter) e 1-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti di uffici dirigenziali generali quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo, provvedendo anche al loro monitoraggio.

L'art. 8 del D.P.R. 62/2013 prevede inoltre un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, nell'attuazione delle previsioni del Piano, dove la cui violazione è sanzionabile disciplinatamente e da valutare con particolare rigore. Si evidenzia, pertanto, la necessità di un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità di tutti i dipendenti il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente piano.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024 del Comune di Portico e San Benedetto viene adottato tenendo conto delle indicazioni legislative disponibili alla data di approvazione così come stabilito dall'ANAC, in un'ottica di continuità con quanto già attuato nel precedente triennio e in un contesto di progressivo sviluppo delle strategie per la prevenzione amministrativa della corruzione.

Il Piano risulta strutturato in due sezioni:

- sezione relativa alla prevenzione della corruzione
- sezione relativa alla trasparenza

L'imparzialità della pubblica amministrazione viene assicurata attraverso l'obbligo di astensione del Responsabile i cui interessi siano direttamente coinvolti dal procedimento (art. 6 bis della l. n. 241 del 1990 come introdotto dalla l. n. 190) e dai codici di comportamento dei dipendenti, previsti a livello nazionale e obbligatori per ogni amministrazione, che forniscono una sorta di manuale del comportamento del dipendente, la cui inosservanza è sanzionabile in via disciplinare.

La normativa anticorruzione richiama, poi, la trasparenza amministrativa come cardine del progetto di contrasto del fenomeno corruttivo considerandola livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili nella sua accezione di accessibilità totale delle informazioni riguardanti ogni aspetto della organizzazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

L'importanza dello strumento della trasparenza nella prospettiva dell'anticorruzione, avvertita anche nello scenario internazionale, è stata oggetto di un'ampia e articolata riforma da parte del legislatore nazionale che ha costruito nell'ultimo quinquennio un modello innovativo e pionieristico. In particolare, è progressivamente maturato un sistema di trasparenza strutturato su due modelli: quello degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale ("amministrazione trasparente") in open data, oggetto di una disciplina ampia ed organica con il D.Lgs. n. 33 del 2013, ed ora quello dell'accesso civico generalizzato, ispirato al modello delle legislazioni "FOIA", introdotto con il D.Lgs. n. 97 del 2016. La trasparenza non si esaurisce, però, attraverso questi due meccanismi, essendo caratterizzata da una connotazione ben più ampia che coincide con la visibilità, conoscibilità e comprensibilità dell'azione amministrativa, dei suoi atti e della sua organizzazione; si tratta, dunque, di un valore di fondo ed un'esigenza di sistema, che caratterizza nel suo complesso la logica della prevenzione della corruzione, dove scopo di numerose misure organizzative e procedurali è proprio quello di fare emergere eventuali situazioni di conflitto di interessi.

In una tale prospettiva si comprende anche il rafforzamento della tutela del dipendente pubblico, cosiddetto "whistleblower", ovvero colui che denuncia condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, strumento che è stato opportunamente rafforzato in via legislativa e che, permettendo una segnalazione dall'interno dell'ente, contribuisce al rafforzamento della trasparenza amministrativa.

Legenda delle abbreviazioni utilizzate

A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anti Corruzione (ex C.I.V.I.T. Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della amministrazioni pubbliche)

P.N.A. - Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C.T. - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

P.T.P.C. - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

P.T.T.I. - Programma Triennale Trasparenza Integrità

NV - Nucleo di valutazione

R.P.C.T. - Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza

R.U.P. - Responsabile Unico del Procedimento

U.P.D. - Ufficio Procedimenti Disciplinari

R.A.S.A - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante

P.O. - Posizione Organizzativa

BDNA - Banca Dati Nazionale unica Antimafia

GDPR - General Data Protection Regulation

Il PTPCT deve essere aggiornato ogni qualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

1. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione trasparenza;
2. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano.

Il Piano e i suoi aggiornamenti

Come stabilito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, la Giunta Comunale con delibera n. 5 del 27/01/2014 su proposta del Responsabile dell'Anticorruzione - ha approvato il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 del Comune di Portico e San Benedetto.

Il presente piano aggiorna per l'ottava volta il piano triennale per la prevenzione della corruzione integrato con quello della trasparenza. L'aggiornamento è stato predisposto tenendo conto dell'esperienza maturata con l'attuazione dei primi PTPC e PTTI approvati.

Il precedente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 8 del 30/01/2018 e, successivamente, confermato per gli anni 2019 e 2020 rispettivamente con delibera n. 8 del 26/01/2019 e delibera n. 5 del 20/01/2020 e riapprovato con delibera di Giunta Comunale n.28 del 29/03/2021.

Nel percorso di aggiornamento del Piano, sono state tenute in considerazione le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito PNA) e i principi tracciati nelle determinazioni/deliberate dell'ANAC.

Nel Piano nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019, l'ANAC ha ritenuto di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute nelle Parti generali dei precedenti PNA. E' emersa infatti la necessità di adeguare gli indirizzi contenuti nei precedenti PNA alle novità legislative intervenute tenendo altresì conto degli orientamenti maturati in sede consultiva e di vigilanza che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Ciò nell'ottica di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità di contribuire ad innalzare il livello di responsabilità delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali, oltre a quella di semplificare il quadro regolamentare. S'intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati ponendosi il PNA2019 quale strumento di lavoro utile per sviluppare ed attuare le misure di prevenzioni della corruzione.

In particolare il PTPC si articola in tre parti:

- 1) la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio
- 2) la seconda dedicata alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale
- 3) la terza dedicata alla programmazione delle misure inerenti la trasparenza

Si evidenzia che i PTPCT, devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti, nella sezione "Amministrazione trasparente", secondo il D.Lgs. 97/2016 in "Disposizioni generali", ma anche in "Altri contenuti/corruzione" per dare lettura continua ai Piani approvati fino ad ora. In una logica di semplificazione degli oneri, pertanto, essi non devono essere trasmessi all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al fine di consentire il monitoraggio dell'ANAC, le amministrazioni e gli enti mantengono sul sito tutti i PTPCT adottati, quindi anche quelli riferiti alle annualità precedenti all'ultima (delibera n. 12 dell'ANAC del 28 ottobre 2015). Viene poi pubblicato un avviso pubblico per sollecitare la partecipazione di portatori di interessi (gli stakeholders) all'attività di aggiornamento del piano, coinvolgendo anche gli Amministratori e i Responsabili di Area per la procedura di aggiornamento.

Il Comune di Portico e San Benedetto pur facente parte dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, redige un proprio piano triennale, mentre rimanda per le funzioni mandate all'Unione, al Piano redatto direttamente dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese.

Alla data odierna le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione vengono individuate ai sensi dell'Allegato A al presente piano cui si rinvia.

Analisi del contesto

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera - in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali - o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Obiettivi dell'analisi del contesto esterno è quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo nonché il monitoraggio dell' idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto si pone, pertanto, quale fase preliminare indispensabile per una corretta definizione di una strategia di prevenzione del rischio corruttivo e per favorire la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Il contesto esterno

L' Agenzia per la Coesione Territoriale ha sviluppato un progetto PON denominato "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza" che offre al sistema pubblico indicatori adeguati per misurare i fenomeni corruttivi a livello territoriale, sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della PA.

Finalità del progetto è quella di costruire e rendere disponibile un set di indicatori in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici, permettendo così anche di valutare il livello di efficacia delle misure anti corruzione attuate dalle varie amministrazioni. La disponibilità di informazioni statistiche di dettaglio è infatti un requisito indispensabile per la qualità, l'efficacia e la legalità dell'azione pubblica.

Attraverso la valorizzazione e l'integrazione di banche dati amministrative messe a disposizione da diversi Enti e Amministrazioni pubbliche il progetto mira a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione da condividere in ambito europeo nonché a fornire una quantificazione analitica di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto distinti per settori e categorie di amministrazioni.

Pagina dedicata al progetto: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivita/documentazione/Anticorruzione/MisurazioneTerritorialeRischio>

Profilo economico - Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020 e 2021, dalle ricadute della pandemia Covid-19.

Il contesto economico della Regione Emilia-Romagna ha visto una riduzione del prodotto interno lordo ed una diminuzione dei consumi, degli investimenti, delle esportazioni, dell'occupazione. Si prevede una ripresa parziale nel 2022 con andamenti differenziati nei diversi settori e condizionati dall'andamento del covid-19.

Profilo criminologico - Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: A differenza di altre regioni del Nord, in Emilia Romagna il controllo del territorio da parte di organizzazioni criminali risulta pressoché assente, mentre l'attività principale e più remunerativa è costituita dai traffici illeciti, in particolare dal traffico di stupefacenti. Per quanto riguarda la presenza di organizzazioni mafiose, queste hanno adottato meccanismi di infiltrazione diversi da quelli tradizionali al fine di rendersi meno visibili, confondendosi in tal modo con

gli operatori che si muovono nella legalità. L'area della Romagna, è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria, in particolare nella provincia di Rimini dove le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio.

Per quanto riguarda la realtà criminale del Comune di Portico e San Benedetto non si evidenziano elevati tassi di criminalità, trattandosi di una piccola realtà locale collinare dove i reati più diffusi concernono piccoli furti e spaccio di sostanze stupefacenti leggere.

In definitiva, si evidenzia che la storia di questa zona di territorio nazionale, ancorché si siano verificati anche qui casi corruttivi, è sostanzialmente esente da una diffusione sistemica della corruzione.

La popolazione totale del Comune di Portico e San Benedetto secondo i dati anagrafici ammonta a n. 736 al 31/12/2021 (Fonte ISTAT)

Sono utili a definire il quadro conoscitivo del territorio provinciale i dati economici resi disponibili dalla Camera di Commercio della Romagna, gli elementi di analisi complessivi e contestualizzati per provincia forniti dal gruppo di lavoro "Descrizione contesto esterno a livello regionale" della Rete per l'Integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna.

Il contesto esterno non pare giustificare, quindi, un particolare allarmismo sul fronte del trend dell'illegalità, si conferma comunque l'impegno a non abbassare mai il livello di attenzione e ad implementare ed affinare ogni misura idonea alla prevenzione.

Il contesto interno: la struttura dell'Ente

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere il sistema delle responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione.

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Portico e San Benedetto è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 05/03/2020 aggiornata con deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 26/08/2020, che vede l'Ente suddiviso in n. 3 Aree come di seguito organizzate:

Al vertice della struttura si trova il Vice Segretario Generale nominato quale Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza e preposto al Settore Controlli, trasparenza e anticorruzione:

n. 1 Responsabile di struttura apicale, titolare di Posizione Organizzativa, preposto al Settore Anagrafe/Elettorale

n. 1 Responsabile di struttura apicale Titolare di Posizione Organizzativa, preposto al Settore Tecnico

n. 1 Responsabile di struttura apicale nella persona del Sindaco che al momento – per carenza di personale – ha mantenuto su di sé la responsabilità per l'Area Amministrativa e l'Area Finanziaria;

E' opportuno rilevare poi che il Comune di Portico e San Benedetto fa parte dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese alla quale sono state conferite quattro funzioni quali Polizia Municipale e Amministrativa, Protezione civile, Servizi Informativi e Suap, la Gestione associata di Urbansistica/Ambiente, oltre all'attività della Centrale Unica di Committenza per la gestione delle attività amministrative relative al ciclo di affidamento degli appalti pubblici al di sopra dei 40.000 euro.

Necessariamente, quindi, relativamente ai processi legati a tali servizi, anche l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese si è dotata di un proprio PTPCT a cui si rimanda (www.romagnafortlivese.it).

Tabella struttura organizzativa ENTE

I soggetti coinvolti nella prevenzione

Ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera g) del D. Lgs. 97/2016 gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC. Per gli enti locali la norma precisa che " *Il piano è approvato dalla giunta*".

La figura del RPC è stata interessata da significative modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016 che ha disposto di unificare in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della Corruzione (RPC) e quello di Responsabile della trasparenza (RT), e, allo scopo di rafforzare il ruolo, ha riconosciuto poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed affettività. Nella nuova normativa rimane la previsione che negli enti locali, la scelta ricada, di norma, sul Segretario.

Il Comune di Portico e San Benedetto ha già unificato entrambi i ruoli in un'unica figura, che in attesa di nomina di un Segretario generale, si riconduce a quella del Vice Segretario.

I principali soggetti che partecipano a vario titolo alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione sono pertanto:

- Il Sindaco che nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la prevenzione della trasparenza;

- a Giunta Comunale adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/disposizioni generali e Altri contenuti corruzione";

- I Responsabile di Prevenzione della Corruzione, che ai sensi delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016, coincide con il responsabile della Trasparenza (RPCT): individuato nel Segretario Comunale. Il RPCT propone il PTPCT all'organo politico, promuove la consultazione degli stakeholder, ne verifica l'efficace attuazione, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;

- Tutti i Responsabili per l'area di rispettiva competenza, i quali:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A. 2019);
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (art. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano e fanno osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

[Si ricorda che, in base alle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016, all'art 1, comma 14, della legge 190/2012, i dirigenti (nel caso del Comune di Portico e San Benedetto, i Responsabili di Settore titolari di P.O.) rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano)].

- Il Nucleo di Valutazione (NV) che svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa ed esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento.
- Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla legge 190/2012, rafforzano le funzioni già affidate al NV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D. Lgs. 33/2013. Infatti, in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, detti organismi verificano che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico – gestionale che, nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.
- Inoltre, il NV, in relazione agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, verifica i contenuti della relazione contenente i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette al NV oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012. In seguito al ricevimento di tale relazione, il NV ha la facoltà di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizione di dipendenti (art. 1, comma 8bis, della legge 190/2012). Il nucleo, infine, svolge funzione di controllo e valutazione della performance anche alla luce degli esiti del monitoraggio dei controlli interni. E può chiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza e il responsabile è tenuto a trasmettere anche al Nucleo la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.
- Tutti i dipendenti del Comune di Portico e San Benedetto: partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure del PTPCT, segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente e segnalano casi di conflitti d'interessi;
- I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione;
- il RASa soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante, obbligo informativo consistente nell'implementazione della BDNCp presso ANAC fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del codice dei contratti D.Lgs. 50/2016. Attualmente il responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante è l'Ingegnere Melania Colimelli.
- Il titolare del potere sostitutivo, nella persona del Segretario Generale soprattutto su procedimenti ad istanza di parte, quale indice di buona amministrazione per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Si evidenziano i compiti del RPCT:

- elaborare la proposta di PTPC, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definire procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il Responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, se possibile;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 del D.Lgs. 39/2013);
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 54, comma 7, del D.Lgs. 165/2001), la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio per il tramite della relazione annuale;
- coordinare e vigila la redazione del PTPC, (in quanto il Programma triennale per la trasparenza con D.Lgs. 97/2016 si trasforma, come apposta sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione), sui compiti dei Responsabili in materia di trasparenza. Ferme restando le rispettive responsabilità;
- segnala qualsiasi forma di inadempimento del PTPC che dovesse rilevare a seguito attività di controlli, controlli ispettivi o su segnalazione. La segnalazione è diretta al Nucleo